



B. R. 182.47



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 182.47



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 182.47



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 182.47



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 182.47



delu simo mio sigore mio redento

no. LI.

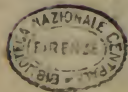
47 354



La Rappresentatione del nostro Signore
Jesu Christo
Quando disputo nel Tempio tra Dottori,
Nuouamente ristampata.



In Siena.



Comincia la Rappresentatione del nostro Signore Iesu Cristo,
quando disputò nel Tempio tra Dottori.

In prima, escano quattro fanciulli, due buoni, e due tristi,
vno chiamato Antonio, e l'altro Francesco, e i cattiu
l'vno chiamato Fracassino, e l'altro Scompiglia,
Et i due buoni riscontrati insieme Dicono l'vno a l'altro così.



Antonio dice a Francesco.

BVON di Francesco mio doue va tu,

Francesco risponde.

si tel volesti dire io non lo so
peggio contento a mie di mai non fu,
e per perduto come vedi i vo

Antonio.

se tu se mal contento i son vie piu
pur si debbe voler quel che si può

Francesco.

andiam' a passo Antonio per la tua fe,
che assai perde colui che perde se

Antonio guarda inuerso que duā
cattiu, & dice.

Chi è colui che contro a noi ne viene
Francesco

e mi par lo Scompiglia e Fracassino.
Antonio.

iti so dir che appaiati son bene
se l'vno e tristo l'altro e piu cattiuo,
Francesco.

sempre la botte dà quel che'lla tiene
da sera si conosce il buon mattino
Antonio.

per dua giotti figlioli p quati veggio,
e si puo dir il meglio ricolga il peggio

Fracassino a Scompiglia dice cosi.

Scompiglia che di tu, voglian no ire
a far a sassi, o prima alla tauerna

Scompiglia.

e si suol Fracassino spesso dire
che chi vira molto ben si gouerna

Fracassino.

lo sputo tutto mio non suol mentire
per bere ho già spento vna lanterna
doue n'andiamo al buco o al panico

Scompiglia.

al buco v'è vn vin ch'è da l'amico.

Segue.

De dimmi il vero qual'è di noi migliore,
i per me sono stato alle gualchiere.

Fracassino

e io aspetto vn di d'hauere honore
di trombe di stendardi e di bandiere

Scompiglia.

dou' i mi truouo i fo si gran romore,
chi uo duo parte sempre del tagliere
la gola el giuoco, la tauerna el dado
i ho fatto con lor vn parentado,

Segue.

Vedi tu la quel que duo pinzocheroni
questi son quelli ch'anno distrutto il
mondo. Fracassino.

e sano i modo auzzare bē gl'vngnioni,
che spesse volte gl'anno l'vuouo mōdo

Scompiglia.

quanti per loro inchini & orationi
ne vāno hoggia Firenze nel profondo
guardasi el pouer huō che se v'intoppa,
egli fie fatto la barba di stoppa.

Fracassino.

Quando i gli veggo in viso e gabbadei
di rabbia drento mi si scoppia il core

Scompiglia.

e paion propio visi di giudei
tutti son d'vna buccia & d'vn sapore

Fracassino.

vn pissi, pissi, vn miserere mei,
da hoggia a molti lo stato el honore,

Scompiglia.

quand' i gli veggo e paterin marrani
mi brilla propio di pugna le mani.

Fracassino.

I vo che no dian loro vn po la soia

Scompiglia

e farà meglio vestirgli di punzoni
io ho disposto vn di prima chi muoia,
far vn tocchetto di questi poltroni

Fracassino appressandosi a buoni
buon di fraschetta. Antonio.

deh non mi dar noia.

Scompiglia.

dou' n'andate voi capi d'arpioni

Francesco.

no'l vedi tu. Scompiglia.

il veggo a tuo dispetto

se tu mi togli il capo i ti rassetto

Francesco.

Fa vna cosa non voler brauare

chi sono stato anchio a san Giouanni,
faresti il re Brauier che per gridare

gia tenne i paladin in grand'affanni

Scompiglia

se duo colpi alle pugna vogliam fare,

i son in punto e polero giu panni

Francesco

si farò. Scompiglia, alla spiccata.

Francesco

come, come tu vuoi.

Scompiglia.

a non tirar le chiome

Francesco menandogli vn pugno

dice.

Toti questa susina da vantaggio

A 2

8

Scompiglia dádogli vn'altro pugno,
e tu to questa pesca ch'è matura

Antonio cōfortando il suo cōpagno.
sopporteréno mai si grand'oltraggio
su buon Francesco non hauer paura
Fr. gittádosel sotto dádoli tó le pugna
i ho disposto ghiotto si non caggio
cheru ne porti la mala ventura

Scompiglia
non piu a buon giuochi.

Francesco. non ho tanta furia
io ho a vendicar piu d'vna ingiuria

Scōpiglia rizzandosi dice con paura
Si ti trouo ribaldo vn tratto solo
credimi a me chi ne farò vendetta

Francesco.
toti pur quelle capo d'asignolo
guarda che occhio bircio di ciuetta
tu se piu contraffatto ch'vn fagiuolo
ricogli smemorato la berretta

Scompiglia
andianne Fracassino. Anton. douea
giocare Scompiglia.
vacci pur tu che non vfi altro fare

Antonio a Francesco
Vedi Francesco quel che fanno i tristi,
no ci stauamo in santa pace insieme
per due ghiotti figlioli ma piu no visti
con simil gente spacciate chi reme

Francesco
e credena trouarci al dirupisti
della superbia ne diuiso il seme

Antonio
tal crede andar a pascere che po ara
questa quistione e lor costata cara

Francesco
Che vogliáno far qui. Antonio. quel che
tu vuoi Francesco.
doue n'andreno. Antonio. A Fiesole
a la festa. Francesco.

che vi si fa. Antonio. intenderalo poi
vna cosa leggiadra & molto honesta,
Francesco

chenon melo di tu hor che tu puoi
Antonio

de andian la, non mi spezzar la testa
Francesco

vedi quel che ci ha fatto l'azzuffare
andian chi non ti vo veder brauare

Fr. giunt'a la festa cioe al tēpio dice
qst'è vn'apparato puerino (biasimádo
Antonio.

e fu puer ancor quel che ci regge
eccoti a biasimar, o franceschino
sēpre lhuo sauo el suo parlar corregge
Francesco.

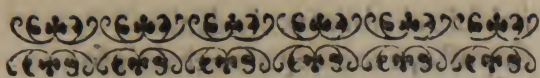
accisi a disputar hoggi in latino
chi ci veggo asleder dottor di legge
Antonio.

ben sai ch'è si anzi per nostro esempio,
verrà Iesu a disputar nel tempio
Di dodici anni dalla dolce madre
si partirà quel glorioso figlio
& per mostrar le sue virtu leggiadre
verrà al Tempio per diuin consiglio
quiui dimostrerà come dal padre
vien'el messia a trar lhuom di periglio
no'l trouando Maria cerca per tutto
piágendo amaramente il suo bel frutto
Trouollo al Tēpio in mezzo de Dottori,
a disputar del futuro messia

Francesco.
oime che di tu, tummi innamorì
penfa che gaudio a lor sentì Maria

Antonio,
questo vezì dimostrer ch'è chi sta fuori
non troua mai del suo signor la via
Francesco.

silentio adunque in carità vi esorto
spēdere il tempo ben perche glic corto
Iosef.



Iosef dice così a Maria.

Veneranda Madonna sposa eletta
albergo santo del diuin consiglio
colui ch'ama il signor quel sì diletta
fuggir col ben ogni mortal periglio
però supplico alte madre diletta
ch'insieme in compagnia del tuo buon
andiamo a visitar el tēpio sātō (figlio
doue va hoggril popul tutto quanto

Maria a Iosef.

Diletto sposo mio conforto e duce,
parata sempre son al tuo volere
ma il mio dolce tesor, & la mia luce
non se se tal camin potrà tenere,

IESV.

quel che ab eterno Madre mi produce
mi dona eternamente il suo potere
sotto questo mantel ben che sia verde,
l'eterna sapienza mai si perde,
Et per far tanta luce manifesta
& trar di cecità l'humana gregge,
sendo venuto il giorno della festa,
si vuol sempre offeruar la santa legge,
el buon pastor che non cura tempesta
sempre l'Armento suo felice regge
dunque Madonna veneranda & pia
quando vi piace all'hor prendian la via
Maria a Iosef.

Iosef sposo mio con tutto il cuore
prendi col braccio il mio dolce tesoro
questo e lo specchio del diuin Amore,
doue contempla ogni angelico coro
Iosef.

ogni volta chi veggo il suo splendore,
oime ch'io ardo, & per dolcezza moro
ogn'vn si pēsi qual sia il gaudio mio,
hauendo in compagnia l'eterno Iddio.

Iosefa IESV.
Benigno figlio dello eterno sole
ecco Iosef al tuo voler parato
non ti potrebbero mai le mie parole
aprir il gaudio che nel cuor menato,
IESV.

hor oltre andiam che'l mio padre vole,
chi mostri quel tesor che lui m'ha dato
Maria caminando dice a IESV.
dolce figliuol se troppo ratta andassi,
dimmi che fermerò subito e passì.

Iosef.

I guido & son guidato & reggo quello
che regge me, e muouo chi mi moue
pastor mi fò di quel chio son agnello
o quāta gratia in questo seruo pìoue
Maria.

se io alzo gli occhi alquāto per vederlo
contemplo nel mirar cose alte e noue
per la virtù di sua diuina forma
l'Amante nell'Amato si trasforma
Iosef essendo appresso al tēpio dice.

Hor che noi siamo al santo tēpio appresso
si vuol far oration al Padre eterno.

Maria a IESV.
dimmi dolce figliuol se tu deffesso,
la via e stata lunga & tian di verno
IESV a Maria.
Madre quest'è dal padre mio permesso
chi manifesti il suo lume superno
Maria.

hor oltre tutti genuflessi in terra
oriamo a quel signor che mai non erra
E dottori essendo nel tēpio a sedere
vn si rizza cioè Rabi Samuel e dice

Venerandi Dottori, & padri diletti
venuti a honorar l'antica Festa
e par che'l giorno e la ragion permetti
in tal di mantener la vita honesta
& perche'l tempo indarno non si getti,

A 3

che l'otio spesso ogni virtù molesta
e sarà buono che la virtù si mostri
e chi più sa colui combatti, & giostri
Quanto più lieua al ciel la luce in alto
a contemplar di noi l'ultimo fine
fassi l'ongegno mio di pietra smalto
e spesso trouo vn prato pien di spine
et tal hora da l'vn cōtrario all'altro i salto
nel contemplar le diuine scrittute
non so per qual cagione il padre eterno
l'huom creato da lui mandi all'inferno,
p. Rabi moise.

Anzi permesso solo per vn peccato
c'ogn'vn che nasce sia da quel percosso,
3. Rabi David.
far che l'huom sia a l'error inclinato,
questo per certo immaginar non posso
el huom si cōregge quādo gl'ha errato
in questo in verità sempre fu grosso

4. Rabi Iuda,
per tor del mondo si gran malattia
è scritto che verrà presto il messia

2. Rabi Moises
Non è durata vn di quest'aspra giostra
i non so più tal volta che mi dire

3. Rabi David.
senoi cerchiam tutta la legge nostra,
l'aduenimento suo non puol fallire

1. Rabi samuel.
David in molti luoghi e'el dimostra
mal tēpo e dubbio quando e de venire

4. Rabi Iuda
indunque si vuol con la scrittura in mano
veder se l'tempo ritrouar possiano.

Rabi moises.
Dissel profeta in spirito diuino

dice l' signor il figliuol mio se tu
generato t'ho hogge e tal latino
mostro del Padre eterno la virtù

3. Rabi David.

nel sole el tabernaculo diuino
fu posto, e come sposo venne in su
e sulterà come gigante quello
vedi se lo destriue co'l pennello

p. Rabi samuel.

Prestantissimi viri domini mei
vt ostendatur veritas e via
omnes libri tam greci quam hebrei
dicunt expresse de isto messia.

4. Rabi iuda
dominus dixit sede a dextris meis
quod dicunt confirmauit Isaia,
de radice Iesse virga nascetur
quæ statim sicut flos egredietur

Iesu auēdo P. vdito el lor parlar dice
Qual'è il vostro parlar padri diletti
che voi hauete insieme ragionando

p. Rabi samuel
tu se fanciullo e d'udir ti diletti
vanno e tuo pari per le piazze saltādo,

IES V.
Padri e son variati gl'intelletti
tal volta vn pasce, & crede andar arādo
e doni del ciel son hoggi in terra vari
non auiate per mal ch'in terra cerchi e

3. Rabi David. (impari.
A tu veduto quanto dottamente
in si tenera età costui risponde

2. Rabi Moises.
quā d'io risguardo in quelle luce ardēte
ogni spirito a mirarlo si confonde

l'aspetto el parlar tuo figliuol clemēte,
gran virtù certo nel tuo petto asconde

p. Rabi Samuel.
mettiālo in mezzo e vdiā q'l che dice,
che sol nel contemplarlo i son felice

Noi sian figliuol in tal disputatione
quādo e debbe venir quel gran messia,
che vega, ogni scrittura chiaro il pone
ma quando e non si troua ancor la via

vedesi il mondo in tal declinatione
che par che spento ogni costume sia,
vn perfetto maestro all'huom cha male
foccorre al tempo che l'rimedio vale.

I E S V. Vuolsi padri gustar ben la scrittura
e muouer sempre cō ragion l'ongegno
hauendo errato l'humana natura
per manducar del già vietato legno
perse lo stato & l'innocenza pura
& fu scacciato del celeste regno
l'error fu graue e'l peccato infinito
e però come fu graue fu punito
S'allhor fatto l'error il padre eterno
fusse venuto a dar la medicina
hare dimostro per quant'io discerno
istimar poco l'offesa diuina
dunque fu necessario ch'all'inferno,
andassi l'huom per l'antica rouina
Poi a mezza la strada del cammino
venissi in terra l'aiuto diuino.

4 **Rabi Iuda.**
A questo modo infin al fin potrebbe
el padre ritardar tanta pietà

I E S V.
tal giustitia l'error meriterebbe
ma Dio vuol dimostrare la sua bontà

3. **Rabi David.**
piu punito el peccato assai sarebbe

I E S V.
si ma non e pastor di crudeltà
anzi la profetia per tutto e trita
che darà morte a se per darci vita
Segl'indugia si infino al fin del mondo
saria distrutta la diuina fede
però nel mezzo il bel tempo giocondo
verrà pien di pietà pien di mercede
questo pelago grande e sì profondo,
che chi non e purgato non vi vede
son venuti e profeti a dirlo in prima

per farui noto quanto in ciel lo stima

2. **Rabi moises.**

Vedete voi quanta dottrina mostra,
questo bel figliol in sì tenera età.

p. **Rabi Samueh.**

quest'è la pace e la dolcezza nostra
o felice tesoro pien di bontà

3. **Rabi dauid.**

se la palma si donà a chi ben giostra
costui legati, & superato ci ha

sendo alla fonte i vo la sete trarmi
che'l suo parlar istruggerebbe e marmi

Ecci profeta alcun figliuol di letto

che mostri il tempo di questo messia,

io ho David in molti luoghi letto

e par che dubbio in questo caso sia

I E S V.

chi ragiona di Dio, debb'esser netto

purgato, & mondo d'ogni fantasia

tal crede spesso guadagnar che perde

pure dirò benche l'età sia verde.

I E S V. esponendo la profetia di
Iacob dice.

Per fondamento chiaro del mio dire

vnà gran profetia vi voglio esporre.

Iacob volendo e figliuol benedire

dinanzi a se tutti gli fece porre

voltato a Iuda e cominciò a dire

Iuda di te gran frutti vedo corre

da tuoi fratelli immense laude harai,

e posto in mano de nimici sarai

Tadoreranno de tuo padri e figli

sarai catello & lion per natura

alla preda verrai con duri artigli,

come lionne posando tua figura

chi lo susciterà ne suo perigli

disse il profeta co la mente pura

lo scetso a Iuda mai serà leuato

infin che venga quel che sic mandato.

Vsai il profeta di parlar coperto

però sempre e velato il suo concetto

4. Rabi Iuda.
figliuol potendo dichiararlo aperto
sarà a tutti vn singular diletto

2. Rabi moises
tu se come la luce nel deserto
che apri a chi non vede l'intelletto

IESV.

hor oltre i parlerò benche sie grande
cosa a parlar di sì dolce viuande

Questa gran profetia mostra l'aduento,
del nuouo eccelso & glorioso duce
Iuda sie quel messia per quant' i sento,

che in ogni parte manderà la luce
e fondatori del suo bel testamento
sono e fratelli & da lor si produce
che figli del suo padre adoran quello
che sie lione per natura & catello

Chatel sie detto per grande humiltà
che sarà in quello & per la sua dolcezza
di questa essendo Iddio si vestirà
come pastor che la gregge apprezza
lion sarà per la diuinità

e per la immensa sua somma fortezza
vien alla preda e alla croce affisso;
l'huom tira al ciel dal tenebroso abisso.

Soggiunse poi il profeta dicendo
quando lo scetro a Iuda sarà tolto
quelche debbe venir per quant' intendo
all'hor verrà desiderato molto
per questo il tēpo se chiaro cōprendo,

mi par hauer dal profeta raccolto
che quando al tribu Iuda tolto sia
lo scetro, all'hor verrà questo messia

Herode ascolonita che vi regge
com'ognun fa e signor alieno
adunque in qsto tēpo alla suo gregge,
verrà il pastor d'ogni letitia pieno
cosi m'insegna la diuina legge
cosi mi mostra il suo bel prato ameno,

potre molte figure dichiararui
ma temo padri mia non molestarui

p. Rabi Samuel.

Ome che dolce & singular nouella
qui non si può volendo contradire
tu se a noi com'al nocchier la stella,
felice latte che t'hebbe a nutrire

3. Rabi dauid

fu mai vdita sì dolce fauella,
quād'io lo guardo i nō so piu che dire
figliuol satij nō sian per questo ancora,
seguita poi che'l ciel tuo i gegn'honora

IESV.

El legno fu cagion di torre a l'huom
quel bel tesor che gli fu dato in terra
cosi lo fatto andar molt'anni domo
e viuer sempre in sempiterna guerra
hora legno sarà quel dolce pomo
doue la sua salute hoggi si ferra
questo vel mostra, o dolci padri certo,
el serpente esaltato nel deserto

Che diren noi del'arca fabricata
doue fu salua l'humana natura
della gran torre e la vigna piantata
e l'acqua uscita della pietra dura
la legge a Moise nel monte data
del rubo acceso & di suo fiamma pura,
queste figure a chi penetra drento
mostran del gran messia l'aduenimēto.

p. Rabi Samuel.

Dichiara questa e sian contenti tutti
creder figliuolo a ogni tuo sententia.

3. Rabi dauid

e son tanto soauì e suo buon frutti,
chi mi diletto sol di suo presentia
ho intelletti mortali ben siate strutti
al paragon di sì dolce eloquentia

p. Rabi Samuel

da poi ch'al corpo fu quest'alma vnita,
simil non vidi ma alla mia vita.

IESV.

IESV.

Larca e la croce & la finestra el petto
 che'l pastor aprirà per la suo gregge
 la torre mostra el suo diuin concetto
 per la cui sapientia el ciel si regge
 farà la vigna el suo popol eletto
 ch'ogni vitio mortal per lui corregge,
 el rubo acceso & la diuinità
 che mai dal corpo suo si partirà

Poteui dir di quel paschal agnello,
 & della verga data a Moise
 del sogno che già fece Daniello
 pel quale vedde questo escelfo Re,
 el sangue sparso da quel giusto Abello
 pel superbo Chain segno ancor'è
 di questo gran messia così si mostra
 padri diletta la vittoria nostra

4. Rabi Iuda

Inon so si mi sogno, o si son desto
 puo esser ch'vn fanciullo in preda ci

2. Rabi Moises. (habbia
 egli accordan la chiosa a ogni testo
 tal che ci a messi tutti in vna gabbia

4. Rabi Iuda.

anzi hauian fatt'al mio parer del resto,
 cosa da diuorarsi per la rabbia
 i ho nello studiar il tempo perso
 sendo da chi, da vn fanciul sommerso,

2. Rabi moises.

Maladetto sie'l mese l'ora & l'anno
 chi mi vesti di tal professione
 que che si stimon piu men poi nesano
 guarda chi c'ha mandato al badalone

4. Rabi iuda.

e granchi le balene preda t'hanno
 anzi vno smerlo ha ferito il falcone
 lo studio mio da hora innanzi fia
 la gola el giuoco & la baratteria

3. Rabi David.

O mirabil virtu può esser questo

ch'in si tenera età sia tanto ingegno

P. Rabi samuel.

costui se viue i veggo manifesto
 che sarà sopra ognun supremo e degno

3. Rabi dauid.

a me parrebbe, o cari padri honesto
 far in suo laude qualche honesto segno
 però con vn bel canto, o padri mia
 faccian che nota la sua laude sia.

Tutti insieme cantono questa
 lauda.

OG NVN venghi con amore

a laudar la pueritia

con trionfo e con letitia

audi quella a tutte l'hore

queste'l fonte di dottrina

deloquentia e di virtu

o suaue medicina

o felice e buon Iesu

mai al mondo vdito fu

fra mortali si pronto ingegno

o tesoro escelfo e degno

viua sempre il tuo splendore

O mammelle benedette

dolce madre gloriosa

poche donne son elette

a fruir si degna cosa

candidetta e bella rosa

manda fuor tuo luce immensa.

che chi vien alla tuo mensa

di dolcezza ardendo muore

Vna parente di Maria, dice a Maria.

Buondi dolce Madonna vogliam'ire
 inuerso casa accompagnate insieme.

Maria risponde.

i m'ero ferma per veder venire

il mio dolce riposo & la mia speme

La parente di Maria.

egli harà affrettato il suo partire
pur l'huom che ama spesse volte teme.

Maria, è vannosene
so che Iosef l'arà incompagnia
però come tu vuoi prendian la via
Vn parente di Iosef dimanda di Iesu,
& dice

Buon di Iosef mio, dou'è Iesu
ilo viddi pur dianzi al Tempio teco
Iosef risponde.

i mi penso che sia vn pezzo insu
la dolce madre sua si l'arà seco

El parente.
hor oltre andiane & non dimorian piu
Iosef.

andian che volentier t'acetto meco
landare incompagnia si mi diletta,
perche tu parli e non camini infretta
Ma so spirando fra se dice essendo
presso a casa.

Io aspetto figliuol il tuo ritorno
piu che'l padron l'amata sua barchetta,
oscuro senza te mi par il giorno
certo grà doglia a ciaschedu c'haspetta
si posso mai veder quel viso adorno
parrà chi habbi al cuor vna saetta
farò con gliocchi mia si dolci sguardi,
che conuerrà per dolcezza io ardi,

E giunta a casa segue vedendo,
Iosef solo con gran timore.

Dimmi che vuol dire io veggo solo
venir Iosef senza il mio bel figlio
ome chi sento al cuor vn si gran duolo,
chi temo non morir di tal periglio

Andando alquanto incontro a
Iosef dice.

dou'è Iosef il mio dolce figliuolo
quel frutto imenso del diuin consiglio
tu non di nulla ome, ome chi moro
parla dou'è rimasto il mio tesoro

Iosef.

Veneranda madonna i mi pensai
ch'insieme fusse teco in compagnia
hor non l'hauendo i mi ritrouo inguai
me infelice piu doue mi sia

Maria dolendoli.

o Madre dolente che farai
oime doue se tu speranza mia
oime Iosef ou'è l'amor perfetto
habbiam noi perso il sèso e l'intelletto
Segue inginocchioni voltando
gliocchi al cielo.

O padre eterno che potrà tu dire
di questa ancilla misera en felice
tu mi facesti vergin partorire
per farmi del tuo figlio imperatrice
hora i non so dolente che ardire
harà colei che fu già si felice
padre del ciel questa tua ancilla afflitta,
non può piu pel dolor tener si ritta

Iosef lamentandoli.

Che ho io fatto ome Iosef ingrato
a questo modo vn tal tesoro si tiene
oime quanto son'io cieco hoggi stato,
poiche perduto i ho l'eterno bene
per mia cagione, o Iosef insensato
in vita el cuor Maria piu non sostiene
perdona padre eterno al fallo mio
che mal guarderò me perdendo Iddio,
Maria lamentandoli

Figliuol tu non rispondi & chiamo forte,
odi Maria che nel dolor si strugge
forse qualchun t'arà dato la morte
c'ogni demonio pel tuo venir nerugge
chi bramo di morir ma'l tempo fugge
prima oratione, al padre no faremo
poi tritamente per lui cercheremo

Tutti inginocchioni cantano que-
sta stanza pietosa.

Eterno padre il cui poter corregge

cio che per l'vniuerso si comprende
drizza a portò questa errante gregge
che cerca quel tesor che tutto intende
vedi l'ancilla tua che piu non regge
el cuor si gran dolor sua alma offende,
non voler padre che difetto nostro
tolga a l'huom q̃l che tu gli ha mostro.

Maria trouando certi vicini domā-
da di Iesu

Aresti voi dolci fratelli veduto
quel mio caro figliuol, Iesu chiamato

Vn vicino risponde
di qua madonna lui non e venuto
cercal se fusse altroue capitato

Maria fra se dolendosi
ho io perso però si gran trebuto
o cuor dolente afflitto & tribolato

Vn parente di Iosef.

Non bisogna qui star a badare
se l'buon Iesu desideriam trouare

Maria caminando

Ecci nessun per piazze villa, o strada,
che'l mio dolce figliuol oggi m'insegna
questa sarà figliuol la prima spada,
che farà e senti mia di doglia pregni
ome che piu non so doue mi vada,
par che del dolor mio ciascū ne sdegni
padre dei cielo ch'ogni secreto intendi
della tua gratia questa ancilla accendi,

Maria segue fra se.

Certo Iesu sarà da noi partito

per qualche colpa nostra, o negligenza
la morte mi sarà gaudio infinito
s'io ho a star fuori della sua presenza
in che, o io o dolce Iddio fallito
perdonami signor pien di clemenza
po chi nol so a leuare e notrire
deh fa chi'l troui & po mi fa morire.

Iosef confortandola dice

No'l trouerreno de non t'affligger tanto,

bēche duo di n'hauiam cercat'in vano
nō andrem dimandando a cāto, a cāto
chi non so imaginar che nol perdiano,
ma pēso ben che die ci prouia quanto
perche piu pronti & vigilantī siano
che chi di suo virtu proprio si fida
ne va come va il cieco senza guida.

Maria a Iosef.

De ritorniamo al tempio se vi pare,
se in alcun modo vi fusse restato
e forse quiui el potrem ritrouare
da po che non si troua in'altrolato

Iosef a Maria.

tu ha ben detto, & così si vuol fare
che'l suo gran lume non puo star celato
ancor che tra parenti non si troua
ne tra gl'amici come chiar si proua

Giunti al Tempio, Maria dice al sa-
cerdote.

Sarebbecci egli padre reuerendo
arriuato vn fanciul di poca età,

El sacerdote risponde.

eccene vno che quādo i lo comprendo,
marauigliarmi del suo ingegno fa

Maria.

solo audirui già d'amor m'accendo
certo quel desso, o padre mio sarà
mētre si chiama (Il sacer.) glie desso,
presto fate chi l'habbia vn po da pressio

El sacerdote la mena drento dicēdo

Entrate drento i vel farò vedere (de,
fra dottor nostri, i mezzo al cerchio sie-
se viue e sarà madre vn caualiere
anzi vno specchio della nostra fede
ben ti puo gloriar ben puo godere
madre poi che tal frutto in te si vede
vedilo la, Maria, oime figliuol mio
quanta dolcezza in questo punto ho i.

Maria a IESV.

Figliuol perche a tu fatto hoggi così,

nō fai el dolor che portato n'habbiano
Iosef.

dal di dolce figliuol che ti smarri
insino a hoggi mai posato habbiano.

IESV.

se voi veniui dolce Madre qui
non era il tempo consumato in vano

Maria rallegrandosi.

tanto quanto fu graue il mio dolore
tanto hor di gaudio mi faccède il core

IESV.

In quelche gl'appartiene al padre mio
mi conuien Madre sempre esser parato

Maria.

hor oltre andiāne, o dolce figliuol mio
che d'ogni cosa el signor sie laudato

Segue fra se.

sogn'vn sapepsi ben quel che so io
vedrebbe che tesoro il ciel m'ha dato

P. Rabi Samuel a Maria.

questo tuo figliol Maria, padre diletto
senza dolor alcun i lo concetto,

3. Rabi David.

Guarda madonna quel tuo dolce frutto
che fie lo specchio della legge nostra

egliè per modo nella fede instrutto
che fare vincitor d'ogni gran giostra

MARIA.

se voi sapepsi dolci padri el tutto
vedresti quanta gratia il ciel mi mostra

P. Rabi samuel.

or va figliol, Iesu, orsu restate in pace,
che perder tēpo a chi piu sa piu spiace.

Maria al popolo.

Figliuol dilette che cercate in terra

trouar il figliuol mio pietoso Iddio

non vi fermate in questa rozza terra

che Iesu non ista col mondo rio

chi ve'l credetrouar fortement'erra

& come stolto morrà nel disio

al tēpio chi lo vuol vèghi hoggi drēto,

ch'el viuer vostro e come foglia al vèto

Non credete trouarlo ne tesori

Segue.

o nelle pompe, o ne regal palazzi,

tutte son fumo, vento, frasche & fiori

morte distrugge poi questi sollazzi

venite al tempio a offerirgli e cuori

che gl'amator del mōdo oggi sō pazzi,

dunque cātando con la madre vostra,

venite al Tempio doue che si uostra.

IL FINE.



